

CRONACHE DELLA PARROCCHIA DI ALBESE

Ottobre 1964

Numero 10

La parola del Parroco

Nel romanzo « En route » che descrive la sua conversione, Huysmans sotto la figura di Durtal parla del suo primo incontro con la Madonna.

Ecco il dialogo tra il penitente e il confessore.

« Procurate, gli dice il confessore, che non vi manchi mai il soccorso dell'alto. Ditemi, avete la corona del rosario? »

No, Padre, gli risponde il penitente. Ma vi dirò francamente: quel mezzo di recitare meccanicamente l'orazione non mi soddisfa...

Avete conosciuto, aggiunge tranquillamente il Padre, dei padri di famiglia? Avete veduto i loro figli far loro delle carezze, raccontando.... che so io... cose importanti? Perchè dunque il Signore, ottimo Padre nostro, non dovrebbe ascoltar volentieri i suoi figli anche quando balbettano o dicono sciocchezze? Col Rosario si sono ottenute grandi grazie. La SS. Vergine rivelò essa stessa ai Santi questo modo di pregare... Il Rosario fa andar gli sciocchi su tutte le furie: voi, per un mese, ne reciterete una decade al giorno ».

Sceno parole sagge, che ci spingono a non trascurare una bella pratica di pietà.

Per maggior chiarezza

E' dovere di ogni parroco far conoscere l'insegnamento del proprio Vescovo per indirizzare i cattolici nella vita di tutti i giorni; per questo sottopongo alla vostra considerazione, quanto mons. Chiavazza scrive, sul giornale cattolico « L'Italia », a proposito delle elezioni del 22 novembre.

« Il 22 novembre prossimo si terranno le elezioni amministrative e ancora una volta, secondo il metodo democratico, milioni di cittadini saranno invitati a rinnovare con il voto le amministrazioni comunali e provinciali.

E' un fatto importante e determinante nella vita comunitaria di una nazione, è un fatto che non incide soltanto sul piano economico ma anche parzialmente politico e che occorre quindi valutare in tutta la sua proiezione di sviluppo nel futuro; è un fatto che importa la mobilitazione generale poichè da questo atto democratico la volontà degli elettori non soltanto si manifesta liberamente ma determina un vero, progressivo miglioramento o una involuzione dei quadri amministrativi.

Iniziamo il nostro discorso con una osservazione ovvia ma che vale la pena di ripetere. Non è la prima volta che da noi si tengono le amministrative e quindi esse non hanno più quel sapore di eccezionalità e di incertezza dei primi tempi. Più o meno ognuno ha già fatta la sua scelta e il suo orientamento. Lo stesso metodo propagandistico dei partiti è se non cambiato almeno trasformato.

I comizi hanno meno incisività di una volta, oggi si annette più fiducia nella persuasione personale e nella propaganda capillare.

Tuttavia non dobbiamo sottovalutare alcune circostanze che rendono queste elezioni, specie per il partito di maggioranza e per quelli dell'area democratica, più difficili e impegnative.

Ecco alcune considerazioni che valgono ad orientarci in vista del 22 novembre e del bene comune che dipende dalla nostra scheda usata con intelligenza e non sotto la spinta di pericolosi sentimentalismi.

Ritorna oggi il vecchio slogan, ma sempre attuale, che « votare è un dovere e votare bene è una necessità ». E' chiaro dunque per il cattolico che se votare è un dovere esso impegna la sua coscienza non soltanto davanti agli uomini ma davanti a Dio. Così pure ci sembra lineare per il cattolico (*allo stato attuale delle cose e sino ad un suggerimento contrario della Gerarchia*) il suo orientamento verso la D. C. Non esiste oggi altra alternativa ragionevole e saggia e non ci sono motivi seri per allargare il voto dei cattolici verso altri partiti. L'unità convergente è un impegno grave nelle prossime amministrative e per varie ragioni ».

La nostra festa

Quest'anno c'era nell'aria maggior attesa ma il tempo ha fatto il broncio e minacciò d'impedire lo svolgimento della bella processione con i simulacri del Crocefisso della nostra Patrona S. Margherita. Sarebbe stato un vero guaio!

La manifestazione riuscì più fastosa per la presenza del concittadino mons. Giovanni Molteni. I compagni di leva gli resero omaggio portando personalmente, per le vie del paese, il Crocefisso; questo loro gesto piacque e merita lode.

Monsignore percorse, pensoso ed un pò nostalgico, le viuzze cercando di ricordare volti ed ascoltare echi di conversari a lui noti: Don Giovanni è un romantico ed un cultore delle vecchie tradizioni. Alla S. Messa solenne, con parola fluente ed appassionata, cercò di far capire a tutti la bellezza del S. Rosario.

A mons. Giovanni Molteni rinnoviamo, dal bollettino, auguri e ringraziamenti.

A tutti il mio cordiale saluto

il vostro parroco

A N A G R A F E

BATTESIMI; Luisetta Eugenia di Clemente e Casurelli Rosanna; Rossini Maurizio di Giuseppe e Castagna Maria Rosa; Sirimarco Vincenzo di Portallo e Aquino Rosa.

MATRIMONI; Terraneo Pietro con Brunati Fiorella; Rossini Primo con Zerboni Carla Maria; Noseda Carlo Enrico con Riva Margherita.

O F F E R T E

CHIESA: N.N. 5.000; N.N. in occ. batt. 10.000; N.N. in occ. batt. 3.000; operaie ditta Cattaneo 6.500.

ASILO I figli e le figlie in memoria di Frigerio Giovanni e Guanziroli Luigia offrono lire 12.000 per un banco scolastico.

DALL' ORATORIO

Con ottobre si riprendono tutte le attività dell'oratorio: inizia l'anno catechistico; riprendono i ritrovi del circolo e le adunanze dell'A. C.

Invito tutti i ragazzi e i giovani alla buona volontà, a tener sempre alto l'onore dell'oratorio.

Ricordo alcune date da tener sempre presenti:
ogni sabato: *confessioni*

ogni domenica: *S. Messa ore 8,30*
catechismo ore 13,45

ogni giovedì: *S. Messa dello scolaro ore 8*

LA «TRE SERE»

Nelle sere di mercoledì 30 sett. 1 e 2 ottobre si sono svolte nel salone del cinema dell'oratorio, tre conferenze tenute da P. Angelo Consonni missionario del PIME, e rivolte a tutti i giovani della Parrocchia.

Le tre conferenze hanno avuto come tema: la fede, la libertà e il lavoro.

La libertà, tema della seconda sera, ha dato un certo maggior interesse a tutti gli intervenuti.

Nel complesso la « tre sere », se non ha completamente entusiasmato per il numero dei partecipanti, ha soddisfatto per aver ribadito e tenuto vivo nei giovani l'interesse per quei problemi che sono oggi alla base di una sana e completa formazione.

Il nostro augurio rivolto a tutti i giovani di Albese è un arrivederci a un'altra di queste utili esperienze, che ci propone di organizzare con criteri di più specializzata competenza dei vari problemi..

uno dei partecipanti

* segue

I CHIERICHETTI E I RAPPRESENTANTI DELL' ORATORIO A ROMA

Dopo mesi di attesa, giunse finalmente il 21 settembre giorno della nostra partenza per Roma. Dall'Oratorio partimmo ben presto col mezzo di locomozione (camion!) offertoci gentilmente dal fruttivendolo di Albese: ci siamo recati a Milano alla stazione Garibaldi alla quale trovammo tanti altri ragazzi dei vari Oratori della Diocesi di Milano, coi quali dovevamo fare il pellegrinaggio dal Papa. Roma ci accolse all'imbrunire nella stazione Tiburtina e da lì iniziò il nostro lungo viaggio, nella città eterna.

Abbiamo potuto ammirare i magnifici monumenti che avevamo visto solo su cartolina o per televisione: piazza S. Pietro, la cappella Sistina, il colosseo, l'altare della Patria....

Il nostro viaggio fu pieno di emozioni: la prima iniziò con la Messa celebrata in S. Paolo fuori le mura dal nostro Arcivescovo. Verso mezzo giorno assistemmo all'uscita dei Padri Conciliari. Sul libricino-ricordo abbiamo riportato le firme di tanti Vescovi e Cardinali di tutti i colori e di tutte le Nazionalità.

Assistemmo a due udienze private: una concessa dal S. PADRE nel cortile di S. Damaso. Dal discorso paterno che il S. PADRE ci rivolse abbiamo portato

a casa alcune frasi significative.

Il Papa ci disse: « Carissimi ragazzi, sono molto lieto di vedervi. Bravi ragazzi della Diocesi di Milano, bravi perchè siete venuti a trovarmi. Voi vedete che non vengo Io allora avete detto: andiamo noi a trovare il Papa, grazie di questa visita.

Ma state attenti e ricordate, sopra tutto siete bravi perchè volette bene all'Oratorio. Questa è la bravura: che siete dei bravi frequentatori dei vostri Oratori. Vogliate sempre bene ai vostri Oratori. Dovete ricordare una cosa: che l'Oratorio nella vita di un giovane rappresenta la bussola. La bussola è quello strumento che ci indica dovè la stella polare dove si deve camminare indica la strada, la via, che si deve scegliere e l'Oratorio ci insegna come si deve camminare e come vi si deve orientare. Io vi raccomando: state sempre col vostro Oratorio e saprete come comportarvi bene nella vita che il Signore vi ha dato ».

Noi, che abbiamo avuto la fortuna di andare a Roma e di sentire il Papa, abbiamo riportato ai nostri compagni un grande dono: la parola del Papa che ci invitava ad amare e ad andare tutti e sempre all'Oratorio.

Uno dei Romei



...due colpi d'obiettivo... indovinati



